



Fondazione Bambini e Autismo
O N L U S

Riconosciuta dal Ministero della Sanità D.M. 13/12/99

COMUNICATO STAMPA

La mostra “Racconti di Sassi e di Legno” a Pordenone per ricominciare

Il 9 Luglio a Pordenone alle ore 18.00 presso il Museo di Storia Naturale “Silvia Zenari” in via della Motta, 16 sarà inaugurata la mostra: “*Racconti di sassi e di legno*” opere di **Marco Antonioli, David Battista, Antonio Bormani e Claudia Gobbo**. La mostra nasce dalla collaborazione della Fondazione Bambini e Autismo ONLUS con il Comune di Pordenone Assessorato alla Cultura. All’inaugurazione, causa covid, potranno partecipare solo un numero limitato di persone in presenza, ma la Fondazione seguirà su facebook l’evento in maniera che chi vorrà potrà vederlo. **Si potrà poi visitare la mostra il venerdì il sabato e la domenica dalle 15.00 alle 19.00 sino al 26 Luglio. L’ingresso è gratuito ma le visite sono su prenotazione.**

Per prenotazioni tel. 0434 - 392950 dal martedì al giovedì 9.00 -12.00 e dal venerdì alla domenica 15.00 -18.30.

Da oltre 13 anni la Fondazione nel suo centro lavorativo di Via Molinari a Pordenone “Officina dell’arte” ha sempre proposto lavori a mosaico che poi hanno dato vita a mostre itineranti dedicate a grandi artisti soprattutto del Novecento. Le mostre, che sono sempre state collettive nel senso che le opere prodotte ed esposte sono sempre state realizzate da più mani, hanno avuto successo e sono state presentate in varie città del Paese.

Il sogno però era quello che da questo lavoro assai importante nascesse in qualcuno dei nostri artisti la voglia di cimentarsi in opere singole frutto del proprio sentire. Questa mostra “Racconti di sassi e di legno” racconta appunto il lavoro individuale di quattro giovani artisti che hanno in comune non soltanto la frequentazione del centro ma anche l’uso di materiali poveri nella realizzazione delle opere. Sassi e legno di scarto appunto che sono diventati fantastici ingredienti per opere originali frutto della fantasia e della costanza di chi ha visto in questi materiali la genesi di qualcosa d’altro che appaga l’occhio ed il cuore. Queste opere segnano una ricerca individuale con esiti assai particolari, ma non poteva essere che così vista la sensibilità di questi speciali artisti abituati a cogliere della realtà i particolari più reconditi.

Infine la mostra segna anche un inizio di “ritorno alla normalità”, seppur attraverso le giuste restrizioni per contenere il contagio, di cui tutti abbiamo bisogno. Il mondo dopo il covid non sarà più come prima tuttavia la voglia di vivere e di vivere l’arte non potrà tramontare, ma ci abitueremo a fruire l’arte in altri modi (creativi).

7 Luglio 2020

Ufficio Relazioni Esterne
Fondazione Bambini e Autismo ONLUS